

IL SACCHEGGIO e LA DISTRUZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA:

Lo scorso anno a seguito del cosiddetto Piano Programmatico della Gelmini, contenente i provvedimenti sulla scuola previsti dall' art. 64 della legge n° 133/2008 (cd decreto Brunetta) e dal decreto n° 137, divenuto poi legge n° 169/2008, vi è stata la prima tranche di taglio degli organici, e della riduzione dei tempi scuola, prevista per un triennio.

Nello scorso anno scolastico sono stati tagliati complessivamente oltre **42mila docenti e 15mila ATA** per un totale di **oltre 57mila tagli** (**245** dirigenti scolastici, **9.968** insegnanti scuola elementare, **15.542** insegnanti scuola media, **11.347** insegnanti scuola superiore, **15.000** ATA (DSGA, Assistenti Amministrativi e Tecnici e Collaboratori Scolastici) ed ulteriori **5.000** posti in organico di fatto a luglio.

Tale massacro è stato portato avanti con:

- la distruzione dei moduli didattici e l'introduzione della/del maestra/o unica/o nella **scuola elementare** ed il taglio delle ore di compresenza e contemporaneità, con la riduzione del tempo scuola dalle classi prime a 24 o 27 ore settimanali o con la creazione di classi "marmellata" nelle quali per arrivare alle trenta ore ruotano 5, 6, 7, 8, insegnanti alla settimana (alla faccia della maestra unica) con un taglio di **9.968 posti**;
- la riduzione del tempo scuola nella **scuola media** a 30 ore e la revisione e il ridimensionamento del Tempo Prolungato (attuali 36 ore) con taglio di **15.542 posti**;
- l'aumento del numero di alunni e le cattedre a 18 ore (con la creazione di illegittime cattedre a 19, 20 e fino a 24 ore settimanali) nelle **scuole superiori** con il taglio di **11.247 posti**;
- la riduzione del numero di **personale ATA** con un taglio di **15.000 posti**.

In tutti gli ordini di scuola è stato previsto l'**aumento del numero minimo di alunni per classe e di quello massimo in tutte le scuole (la maggioranza) non comprese nella "categoria particolarmente degradata" esentata per l'a.s. 2009-2010, da tale aumento.**

Inoltre, è stato previsto di affidare (si fa per dire) l'**insegnamento dell'inglese alle elementari** ad una/un insegnante della classe "*opportunamente formato*", la **revisione e il ridimensionamento dei centri di istruzione per adulti** e dei **corsi serali**, il **piano di ridimensionamento** degli Istituti con la **soppressione**, di **2.000** istituzioni scolastiche in tutta Italia.

Quest'anno sono stati previsti ulteriori tagli con:

- la **revisione/riduzione** degli ordinamenti - indirizzi - materie e la riduzione dell'orario settimanale di lezione nelle **scuole superiori** (colpiti in modo particolarmente pesante i tecnici ed i professionali) e, in **tutte** le scuole, l'ulteriore **diminuzione del numero minimo** e l'**aumento del numero massimo** di alunni per classe;
- l'ulteriore taglio delle poche ore di contemporaneità nelle scuole elementari e del tempo prolungato alle scuole medie;
- il taglio di altri posti di lingua inglese alle scuole elementari;
- la formazione di cattedre oltre l'orario massimo settimanale previsto dalle norme vigenti.

Il taglio, complessivamente, sarà (con 560 posti in più di scuola materna che non coprono neanche una piccola parte della richiesta della famiglie che devono rivolgersi alle scuole private) complessivamente di oltre **29mila docenti** e **15mila ATA** per un totale di **oltre 44mila tagli** (**8.711** insegnanti di scuola elementare, **3.661** insegnanti di scuola media, **13.746** insegnanti di scuola superiore, **15.000** ATA (Assistenti Amministrativi, Tecnici e Collaboratori Scolastici) ed ulteriori **3.540** posti in organico di fatto a luglio.

Come negli scorsi anni, questi tagli non sono equamente distribuiti sull'intero territorio nazionale ma *ictu oculi* si può verificare che il massacro è massicciamente rivolto al centro sud ed alle isole. Infatti, come abbiamo da sempre sostenuto, il Tempo Pieno al centro/nord Italia non è stato e non verrà toccato (se non in parte con i tentativi di "risucchiare" ore per altre classi ed in particolare per le nuove classi che non ottengono il Tempo Pieno), mentre, con la maestra unica (e pochi maestri) ed il taglio delle compresenze, del sostegno e della lingua straniera, nel sud d'Italia e nelle isole vi è stata, e vi sarà ancora, una vera e propria ecatombe scolastica che destrutturerà ulteriormente le nostre scuole.

Taluni, affermano che il taglio elevato dei posti nel sud e nelle isole sarebbe relativo al fatto che (a differenza che al nord) vi è un diffuso calo delle iscrizioni. Qualcuno/a di questi "pozzi di scienza" ci dovrebbe però spiegare perché in alcune regioni che mantengono il numero di iscrizioni dello scorso anno scolastico sono stati previsti massicci tagli d'organico.

La verità è che i tagli epocali alla scuola si stanno facendo pagare a tutta l'Italia ma "in particolare" ai territori più in difficoltà del paese, con i maggiori problemi sociali, la maggiore disoccupazione ed inoccupazione.

Infatti, le riduzioni d'organico sono riferite solo al maestro unico, al taglio delle compresenze, alle riduzioni d'orario, alla ricongiunzione di tutte le cattedre a 18 ore, all'aumento del numero di alunni per classe, alla riduzione del sostegno, alla riduzione di tempo scuola e di discipline della scuola superiore.

E' paradigmatico, infatti, il taglio previsto per il personale ATA.

Le scuole già da svariati anni non sarebbero in grado (e lo fanno con grande spirito di sacrificio del personale e talvolta forzando e/o violando le normative, anche contrattuali, sulle competenze e sull'orario di lavoro) di assicurare le normali attività scolastiche.

La risposta è un ulteriore taglio selvaggio del personale.

In tre anni scolastici, tra docenti ed ATA, sono stati tagliati, con quelli del prossimo anno, un **totale di 112mila posti** di lavoro nelle scuole Italiane, 11.000 (con il governo "amico") nel 2008/2009, 57mila nel 2009/2010 e 44mila nel prossimo anno.

Ma accade anche che in scuole individuate a "rischio" e nelle quali da anni si lavora contro la dispersione ed il disagio scolastico si formano classi con 30/33 alunni. L'Amministrazione Scolastica con una mano dice di lottare contro il disagio e con l'altra, con i propri atti, lo crea.

Contestualmente si fanno progetti (e si spendono i nostri denari) contro la dispersione o ci si inginocchia davanti alla Gelmini e si inviano decine di milioni di Euro alle scuole per cosiddetti progetti regionali privi di alcun senso con l'alibi di far "lavorare" un po' di precari licenziati dallo Stato, quando le scuole non hanno le risorse minime per vivere quotidianamente, non hanno il personale sufficiente per garantire le attività ordinarie e non hanno i soldi per pagare i supplenti. E, quindi, la maggior parte dei dirigenti scolastici non li nomina (commettendo una chiara interruzione di pubblico servizio) "rubando", in tal modo, decine di giorni di lezione all'anno ai nostri figli ed il lavoro a migliaia di persone.

E le Regioni, gli Enti Locali, Sarda che fanno? Oltre ad elargire centinaia di milioni di Euro alle scuole materne private, e bonus vari per le rette dei figli della facoltosa classe dirigente? Assolutamente niente! Anzi forniscono i pareri nelle conferenze Stato Regione che ove non vi fossero stati si sarebbe riusciti a bloccare la Gelmini, almeno per quest'anno.

Infine, con i tagli agli organici ed il blocco del turn over si insulta una generazione di docenti ed ATA, che hanno investito anni (talvolta decenni) della loro esistenza nella scuola, che ora vengono spazzati via senza alcun "paracadute". Adesso arriverà anche l'attacco ulteriore al Pubblico Impiego con il blocco dei contratti e degli scatti che farà precipitare ancora di più i nostri redditi sotto i livelli di vera e propria sussistenza.

E le forze sindacali? La maggior parte non è pervenuta mentre la FLC-CGIL (unitamente alla CISL impegnata a dare indicazioni contro il blocco degli scrutini dei COBAS) pare abbia intenzione di fare alcuni sit-in e gli Stati Generali dell'istruzione in autunno... sic...!!!

E a che serviranno? E poi, non sarà un po' tardi?

Contro questo SACCHEGGIO i COBAS dal 7 al 15 giugno 2010 hanno indetto due giorni per ogni Regione di **SCIOPERO di docenti ed ATA degli SCRUTINI e di tutte le ATTIVITA'**

Secondo il seguente CALENDARIO di SCIOPERI REGIONALI

7 e 8 giugno 2010

EMILIA ROMAGNA - CALABRIA - Prov. Autonoma di TRENTO

10 e 11 giugno 2010

MARCHE - PUGLIA - VENETO

11 e 12 giugno

SARDEGNA - UMBRIA

14 e 15 giugno 2010

ABRUZZO - BASILICATA - CAMPANIA - LAZIO - LIGURIA - LOMBARDIA - MOLISE - PIEMONTE - SICILIA - TOSCANA - VALLE D'AOSTA - FRIULI VENEZIA GIULIA - Prov. Autonoma di BOLZANO.